

Washington calma le apprensioni di Bonn

Gli americani non ridurranno la guarnigione a Berlino ovest

Una « precisazione » del Dipartimento di stato sulla politica della nuova amministrazione per l'ex capitale tedesca - Le atrocità portoghesi in Angola all'o.d.g. dell'ONU

WASHINGTON, 10. — Il portavoce del Dipartimento di Stato americano ha dichiarato questa sera che gli Stati Uniti « non intendono, in modo inequivocabile, ridurre la propria guarnigione a Berlino ovest ». La dichiarazione, evidentemente sollecitata da Adenauer, è un « chiarimento » alle indiscrezioni che erano trapelate nei giorni scorsi e dalle quali risultava che « l'attuale amministrazione Kennedy non si sente vincolata, per quanto riguarda Berlino ovest, dagli impegni formulati dalla passata amministrazione di Eisenhower ». Tali indiscrezioni avevano suscitato preoccupazione e disappunto a Bonn, tanto che già ieri il segretario di Stato Dean Rusk aveva fatto presente che « Washington è decisa a mantenere la libertà a Berlino ovest ». Come si vede quella che poteva sembrare una evoluzione positiva della politica americana per Berlino (e cioè il non riconoscimento degli impegni di Eisenhower) è risultata in realtà pienamente aderente alla linea oltranzista fin qui osservata dagli Stati Uniti su una questione fondamentale del problema tedesco.

Oggi è pervenuto alla Casa Bianca il rapporto dettagliato dell'ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca, Llewellyn Thompson, sulla conversazione di quattro ore avuta da quest'ultimo ieri a Novosibirsk con il primo ministro sovietico Krusciov. Il rapporto che è stato telegrafato questa mattina a Washington si trovava già sul tavolo del Presidente (data la differenza di orario fra Mosca e Washington) prima che egli desse inizio alla sua giornata di lavoro.

Nessuna indiscrezione è filtrata circa il contenuto del rapporto, come nulla è stato rivelato sul testo dei messaggi di Kennedy a Krusciov consegnato dall'ambasciatore Thompson o sul tenore della conversazione svolta ieri a Novosibirsk. L'unica indicazione è stata quella fornita dall'ambasciatore stesso che ha definito l'incontro con Krusciov « molto interessante ».

La discussione all'O.N.U.

NEW YORK, 10. — Continua alle Nazioni Unite la discussione per fissare l'ordine del giorno di questo ultimo scorcio di sessione. Come è noto l'URSS ha proposto l'eliminazione dell'agenda dei punti più delicati del periodo della guerra fredda e dando l'esempio ha chiesto l'annullamento della richiesta di discussione sui voli dell'U2 e del RB 47.

Stevenson si associava alla proposta sovietica, chiedendo a sua volta di ridurre al minimo i 38 punti rimasti da discutere. Senonché Stevenson non si limitava a suggerire l'eliminazione di problemi artificiali e provocatori come quelli dell'Ungheria e del Tibet, ma chiedeva anche di rinviare l'esame della questione del disarmo. Il tentativo naturalmente veniva respinto e si apriva una fase di contatti e colloqui fra le varie delegazioni per giungere ad un compromesso. Finora però nessun accordo è stato raggiunto. Secondo certe voci la delegazione sovietica pur di trovare una soluzione avrebbe dichiarato di essere disposta al rinvio della questione del disarmo purché si trovi un accordo per convocare un'assemblea straordinaria dell'ONU sullo stesso problema al principio dell'estate.

Intanto i paesi afroasiatici spingono per un'immediata discussione della questione congolese. Secondo questi delegati l'esame della situazione nel Congo dovrebbe avvenire all'inizio della prossima settimana.

Nella stessa giornata odierna si è riunito il Consiglio di Sicurezza per l'esame della questione dell'Angola, dopo le sanguinose repressioni attuali dei colonialisti portoghesi. Il Consiglio ha deciso di porre il problema angolano all'o.d.g., infliggendo così una sconfitta ai colonialisti solidali con la tirannia portoghesa.

Intervenendo nel dibattito per caldeggiare l'inserimento della situazione in Angola

Ieri a Caracas

Aperto il congresso del P.C. del Venezuela

E' il primo congresso che si tiene dopo la caduta del dittatore Perez-Jimenez

CARACAS, 10. — Il Partito comunista venezuelano ha aperto oggi il suo terzo congresso nazionale, il primo che si svolge dopo la caduta del dittatore di Perez-Jimenez il 23 gennaio 1958. L'assemblea si tiene in una grave situazione di tensione politica dovuta alla sospensione delle garanzie costituzionali, alla censura contro la stampa, all'attacco ai diritti sindacali e alla repressione poliziesca contro il movimento democratico: queste sono state infatti le caratteristiche del regime di Betancourt.

Punto centrale della discussione dei comunisti venezuelani è il programma politico. Nell'attuale situazione, in Venezuela si fronteggiano due tendenze fondamentali — tipiche del resto di tutta l'America Latina —: le forze che seguono una linea di avanzamento democratico e indipendente e, all'opposto, le forze che obbediscono ai circoli monopolistici statunitensi.

In tutto il 1960 si sono sviluppate nel Venezuela forti azioni di massa contro la disoccupazione, la fame e le repressioni, e in favore di

una attiva solidarietà con Cuba. Si è creato un vasto fronte il cui programma è sintetizzato nella parola d'ordine: « Mutamento dell'attuale compagine governativa, formazione di un Gabinetto di integrazione nazionale che compia una politica democratica e patriottica in favore del progresso indipendente del Venezuela ».

URSS e G.B. collegate dalla TV

MOSCA, 10. — Mr. Peter Dimmock, capo dei servizi esteri televisivi della BBC, ha dichiarato, al suo arrivo a Mosca, che il primo collegamento di trasmissioni televisive tra Mosca e l'Inghilterra sarà quello per le celebrazioni del 1. Maggio.

Mr. Dimmock ha così concluso: « E' un peccato che da noi non si possano iniziare ancora trasmissioni televisive a colori, le quali potrebbero tener testa a quelle dell'America e del Giappone, dove esistono già tre canali a colori in concorrenza fra di loro ».

all'ordine del giorno del Consiglio di Sicurezza, il delegato della Liberia Georges Padmore ha chiesto « misure urgenti » per impedire che la situazione si aggravi. Ogni giorno — egli ha detto — nell'Angola degli uomini muoiono. Vengono gettati in prigione e vivono in condizioni indegne dei diritti dell'uomo. Che non ci si inganni, la calma che regna attualmente nell'Angola, è la calma del cimitero.

Il delegato della RAI Omar Loufi ha da parte sua dichiarato che gli avvenimenti dell'Angola derivano dalla politica colonialista del Portogallo e dalla violazione dei diritti umani che tale politica comporta. « Il rifiuto del diritto all'autodeterminazione non può mancare di provocare gravi disordini ». Loufi ha ricordato quindi l'esistenza di una risoluzione dell'Assemblea generale, che cita l'Angola tra i ter-

Potranno essere smascherati i nazisti di Bonn

Adenauer preoccupato dal processo a Eichmann

La conferenza stampa del cancelliere ieri nella capitale federale — Sui temi di politica estera espone le vecchie tesi oltranziste — Nuova richiesta di armi atomiche



BONN — Il cancelliere Adenauer durante la conferenza stampa di ieri

BONN, 10. — Adenauer ha dichiarato oggi di essere « molto preoccupato » per l'imminente processo contro il mostro nazista Adolf Eichmann, ministro della morte di Hitler, responsabile della uccisione di milioni di ebrei in tutta l'Europa già occupata dai nazisti. E' la prima volta che il vecchio cancelliere di Bonn ha pubblicato ed esplicito riferimento al « caso Eichmann ». La espressione « molto preoccupato », per quanto gravemente significativa del disagio dei circoli di Bonn per la comparsa davanti ai giudici di Israele non di un uomo, ma del nazismo, è perfino entusiastica. In realtà a Bonn si è terrorizzati. Perché?

Adenauer (egli ha parlato del processo ad Eichmann nel corso della conferenza stampa tenuta ieri) ha detto di temere che « le reazioni provocate dal processo possano avere riflessi in un giudizio contro la Germania ». Non certo — egli ha aggiunto — che Eichmann arrà quello che si merita e ho piena fiducia nel governo israeliano. « ... ma il processo, senza dubbio influenzerà la pubblica opinione contro la Germania, e sicuramente in esso si andranno a rianquillare le atrocità del regime hitleriano ».

Il cancelliere ha dunque paura non del giudizio contro un uomo responsabile di assassinii in massa, e neppure del fatto che l'opinione pubblica potrà porsi domande sulle responsabilità dei tedeschi nelle atrocità del nazismo; ma è terrorizzato da quel

E' morto a Praga il compagno Vodicka



PRAGA — E' morto improvvisamente nella capitale cecoslovacca il compagno Jan Vodicka, deputato al Parlamento e presidente dell'associazione dei combattenti antifascisti cechi. La prematura scomparsa di Vodicka va attribuita alle inenarrabili sofferenze subite dal valoroso antifascista nei campi di concentramento nazisti. Il compagno scomparso presenza, appena una settimana fa a Berlino, alla riunione del Bureau della Federazione internazionale della Resistenza

Incontro Frondizi-Quadros su Cuba e U.S.A.

BUENOS AIRES, 10. — Al ministero degli Esteri argentino è stata confermata stasera la voce secondo cui, il presidente Frondizi ed il presidente del Brasile Quadros si incontreranno entro 20 giorni, al confine per discutere le relazioni, Cuba, U.S.A. e l'Argentina per operare un ravvicinamento.

Tito visiterà il Brasile in giugno

BRASILIA, 10. — Il ministro degli Esteri brasiliense Amos ha annunciato che il presidente jugoslavo, maresciallo Tito, compirà una visita in Brasile ai primi di giugno.

Nuove rivelazioni sui preparativi di aggressione a Cuba

BAITIMORA, 10. — Il « Baltimore Sun » pubblica una nuova corrispondenza da Miami (Florida) in cui si rivela che un aeroporto di proprietà del governo statunitense viene impiegato per trasferire in Florida a una base segreta, nella zona centrale del territorio cubano arroccato per condurre operazioni di guerriglia contro il regime di Castro a Cuba.

Un giovane pittore tedesco Trafuga una motonave e « approda » al manicomio

MANNHEIM, 10. — La piccola motonave « Europa », di 391 tonnellate, destinata al traffico turistico fra Bale e Rotterdam, in assenza dell'equipaggio sceso a terra in franchigia, è stata rubata da un giovane pittore ventunenne di Mannheim. La « Europa » è stata presa in custodia dalla polizia fluviale che — indipendente l'accertamento dei danni — ha deciso di sottoporlo ad una visita psichiatrica.

Continuazioni dalla 1ª pagina

tere popolazioni delle zone agricole pugliesi, unendo la lotta per gli obiettivi immediati a quella per la terra.

Una articolazione nuova di questo movimento può scorgersi nelle iniziative che stanno sorgendo in Puglia, in conseguenza della grande eco che hanno avuto le più recenti esperienze dei mezzadri toscani ed umbri. Non cominciamo a dire che si vuole trapiantare al Sud un'esperienza che vale per zone profondamente diverse? Niente di tutto questo. In provincia di Bari e nell'Arno (Leone) i contadini vanno costituendo cooperative per chiedere la terra, per associare i coloni nella organizzazione dei servizi e nel rapporto col mercato. Lo scontro col padrone, la lotta insomma, acquistano contenuti nuovi, si avvalgono di nuove armi. Siamo ai primi passi ma si ha la sensazione che la strada giusta è stata imboccata, soprattutto perché la lotta per la terra sta diventando la parata d'ordine non solo dei contadini ma degli altri ceti produttivi dei centri agricoli.

Primi passi, ma non cominciamo da zero. In Puglia il movimento popolare, il nostro partito prima di tutti, hanno salde radici, una grande forza, una potente carica rivoluzionaria. Partiamo da posizioni politiche ed ideali molto avanzate e da una presenza attiva al movimento dei lavoratori pugliesi saprà cogliere — nella nuova, complessa situazione — nuovi decisivi successi.

Palermo

politico, come tale non protetto dall'art. 40 della Costituzione e pertanto punibile a norma dell'art. 503 del codice penale ».

Questa la premessa spretatamente antipopolare della sentenza la quale, più oltre, fa esplicito riferimento ad una presunta organizzazione dello sciopero, non tanto in sede locale, quanto addirittura nel quadro di una azione sabbellatrice a carattere internazionale. « Il fatto che — si legge nella sentenza — i disordini di Palermo si svolsero contemporaneamente a quelli di altri comuni della Sicilia e con modalità simili a quelli di Roma, Genova, Reggio Emilia e Catania, sta a dimostrare che i promotori vanno ricercati in persone di non comune preparazione, capacità e frivolezza. La cui azione, addestando i disordini, si è svolta territorialmente ristretta, si orienta e si armonizza su direttive che si sviluppano congiuntamente e anche fuori dei confini della stessa Penisola ».

Sono espressioni che neppure il pubblico ministero del processo, Giordano, si sognò di pronunciare e che meritano soltanto una paternità: quella di Tambroni. Ed è sulla base di questi considerati che 34 cittadini palermitani sono stati processati e 37 di essi languono ancora nel carcere dell'Ucciardone.

Nella sentenza si parla poi diffusamente delle ferite che avrebbero ricevuto agenti e militari dell'Arma, ma non una parola viene detta sulla uccisione dei compagni Vella, (Gangitano e Malleo). Al contrario, si insinua che la signora Labarbera fu uccisa dai dimostranti, ai quali si fa risalire la responsabilità e « nella città di Palermo incombe il terrore ». Per rendere più fosche queste tinte si giunge perfino a descrivere un inesistente esodo della popolazione: « I cittadini abbandonarono la città con le rispettive famiglie ».

Ma l'impronta borbonica della sentenza appare soprattutto in questo giudizio sui processati: essi — si afferma — « sono quasi tutti incolti, alcuni addirittura anali deboli e privi di una buona educazione familiare, della educazione scolastica e formale di quella religiosa, sottostando a continue iniezioni di odio contro i poteri costituiti e per tradizione plurisecolare educati al disprezzo del poliziotto ».

Infine la sentenza sostiene la tesi tradizionale della « sabbellizzazione » e della « spaccatura » politica che si vuole ordita sullo stato di miseria della città. « Non sembra dubbio — si legge infatti — che si è stato fatto

Continuazioni dalla 1ª pagina

PUGLIA

edere ai lavoratori che la radunata avesse anche il fine della difesa degli interessi professionali, del miglioramento delle retribuzioni e quindi del tenore di vita delle classi lavoratrici ». Giudici di Palermo sanno bene che le grandi masse di lavoratori, di sottoccupati, di disoccupati palermitani, scendendo in lotta contro Tambroni, reclamavano appunto un mutamento della politica sin qui condotta, e quindi una sostanziale modifica delle loro spaventose condizioni di lavoro di sottopagato, di vita. Ma questo non sarebbe stato che un manto.

FANFANI

D'Anza il plauso della RAI per il successo della trasmissione, e aveva smentito che si pensasse a sospenderla. Dell'intervento di Fanfani non era apparsa parola. E la prova che il presidente del Consiglio ha mentito, e che egli ha in realtà ceduto a pressioni dell'ultimo momento.

E' naturale che in via del Babuino la notizia del successo di Fanfani abbia prodotto una squallida sensazione. Si preannuncia un nuovo periodo di isterismo censorio, come quello che seguì le note vicende del Mattatore, e che ha paralizzato per due anni gli uffici programmi della TV. Intanto, la prodezza di Fanfani nel processo, finora il proseguimento della trasmissione; e se avesse a continuare c'è da temere, per le prossime puntate un'orgia di fucilismo, a meno che gli autori non decidano di piantare tutto. Tra gli autori della seconda puntata, programmata per mercoledì prossimo, figura tra l'altro Giancarlo Fusco, il quale aveva avuto ampie assicurazioni sul carattere antifascista della trasmissione.

Palermo

Che delle pressioni siano già state le dimissioni di un funzionario responsabile di un'inchiesta D'Anza dopo una seconda riunione tenuta in via del Babuino. D'Anza, quasi chiedendo scusa, ha detto che i fascisti avrebbero fatto meglio, prima di attaccare la trasmissione, ad arrestare il processo, figurata tra l'altro Giancarlo Fusco, il quale aveva avuto ampie assicurazioni sul carattere antifascista della trasmissione.

Posizione questa che da sola chiarisce come alla RAI si prestino volentieri oculo alle proteste dei missini.

Burghiba rientra lunedì a Tunisi

TUNISI, 10. — Viene annunciato ufficialmente che il presidente Burghiba rientrerà a Tunisi lunedì prossimo alle 12.

ALFREDO REICHLIN Direttore Michele Mello Direttore responsabile

iscritto al n. 243 del Registro di Roma - Tel. 47119. Autorizzazione a giornale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma - Via dei Taurini, 19. Telefon. Centralino numero 430.351, 430.352, 430.353, 430.354, 431.231, 431.232, 431.233, 431.234, 431.235. ABBONAMENTI UNITA' (semprenumerale) 1.200.000 lire (annuale) 10.000, semestrale 5.000, trimestrale 2.500 - 7 numeri (con il lunedì); annuo 11.600, semestrale 6.000, trimestrale 3.000 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica); annuo 8.350, semestrale 4.200, trimestrale 2.100. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento, 9, e sue succursali in tutti i paesi. Tel. 683.341, 42, 43, 44, 45. TARIFFE: millimetri colonna L. 200; Cronaca L. 150; Necrologia L. 150; Finanziaria Banche L. 400; Lettere L. 350

Stabilimento Tipografico GATE - Via dei Taurini 19 - ROMA

ARRIVA PER POSTA LA FORTUNA

Invito

Una gentile consuetudine dal 1° marzo

Una particolare Segno di amicizia e di augurio

chi la riceve, in qualsiasi parte d'Italia o del mondo si trovi, concorre, a norma di legge, al sorteggio di un viaggio di 10 giorni, con soggiorno in qualsiasi località d'Italia, e il mezzo di locomozione sono a scelta del vincitore.

Le cartoline "Invito in Italia" sono in vendita dal 1° marzo in tutta Italia, al prezzo di una normale cartolina. Con la data del sorteggio saranno inviate in busta chiusa a Roma.

Le cartoline "Invito in Italia" sono in vendita dal 1° marzo in tutta Italia, al prezzo di una normale cartolina. Con la data del sorteggio saranno inviate in busta chiusa a Roma.

Scambiarsi i saluti e gli auguri con la cartolina "Invito in Italia"

È un segno di distinzione e di buon gusto

Con la cartolina "Invito in Italia" un saluto è qualcosa di più.

I.P. Italiana 2/61